

Arnaldo Fraccaroli, segretario del cardinale Lercaro, racconta la Chiesa del Concilio

«Guardi che quando uno è stato in conclave e rivela dei segreti viene automaticamente scomunicato». Somde monsignor Arnaldo Fraccaroli. Lui non è un prete qualunque. Per ben 25 anni è vissuto gomito a gomito con un principe della Chiesa: il cardinale Giacomo Lercaro. Il porporato bolognese che è stato moderatore del Concilio Vaticano II. Gli fu accanto anche nei Conclavi del 1958 e del 1963 quando il nome di Lercaro era nella rosa dei papabili. Stando dietro le quinte Fraccaroli ha avuto l'avventura di essere testimone di momenti cruciali della vita della Chiesa: ha conosciuto virtù e debolezze di vescovi e cardinali. Insieme a Lercaro aveva accesso alle stanze ed ai segreti del Vaticano e delle sue istituzioni. Oggi è il custode di una montagna di preziosi documenti lasciati dal porporato.



Un monsignore fra i segreti del Vaticano

Nato 61 anni fa a Bovolone (Verona) Arnaldo Fraccaroli è entrato nello staff di Lercaro nel 1953 a vent'anni. Era uno dei tanti figli spirituali del cardinale: ragazzi bisognosi che il prete avesse accolto in casa sua per aiutarli agli studi. Adesso è presidente della fondazione Lercaro e direttore dell'opera «Madonna della Fiducia» istituto internazionale per universitari creato dallo stesso cardinale. La sede è a Ponticella su un primo colle. Dal giardino della villa si domina Bologna. È qui che mons. Fraccaroli custodisce l'archivio privato del cardinale Lercaro: una miniera di documenti (circa 60 mila).

Arnaldo Fraccaroli non è un prete qualunque. Ha vissuto due conclavi dietro le quinte come segretario particolare del cardinale Lercaro. Nel suo racconto più colti segreti e curiosità di eventi che hanno segnato la storia della Chiesa e del mondo. Il nome di Lercaro circolò nella rosa dei papabili. Rifiutò l'elezione al papato? Di certo poteva contare su un buon numero di voti che riversò su Montini. Prima, fra di loro, c'era stato un lungo incontro riservato.



Una foto storica di Giacomo Lercaro, papa Roncalli e Arnaldo Fraccaroli. A sinistra: monsignor Fraccaroli

Monsignore ricorda le vicende dei due Conclavi ai quali assistette dietro le quinte. E comincia da quello del 1958. «Gli auspici della vigilia non erano certo buoni: nel periodo di sede vacante infatti ruotarono due cardinali ed un terzo poche ore prima dell'inizio del conclave, inducendo ulteriormente il collegio cardinalizio che, allora era costituito per secolare tradizione da settanta membri».

Porporati molto anziani
«Bisogna tener presente che Papa Pio XII nel suo lunghissimo pontificato durato ben 19 anni, ha convocato solo due concistori (nel 1946 e nel 1953) per la creazione di nuovi cardinali. Inoltre non potendo partecipare i cardinali dell'Est Mindszenty e Stepinac, in conclave entrarono solo 51 cardinali. Un altro particolare da non sottovalutare era l'età: molti membri del Sacro Collegio erano piuttosto anziani infatti se ricordo bene, circa la metà era quasi o più che ottantenne. Qualcuno aveva seri problemi di salute, ricordo ad esempio che un giorno mentre con Lercaro ci stavamo avviando verso la Cappella Sistina incontrammo davanti alla porta dell'ascensore un altro cardinale. Lo invitammo a salire insieme a noi ma lui ci disse che aspettava un amico il cardinale spagnolo Del Val. Evidentemente era in preda ad un vuoto di memoria perché Del Val era stato segretario di Stato di Pio X ed era scomparso negli anni venti. Altri cardinali infine che erano perfettamente lucidi erano però in precarie condizioni di salute e non sempre erano in grado di recarsi nella cappella Sistina, tanto che a volte una commissione di tre cardinali doveva recarsi a ritirare il loro voto».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
RAFFAELE CAPITANI

L'amicizia con Roncalli
«I rapporti furono molto intensi. Si vedevano effettivamente con una certa frequenza ed il Santo Padre era solito riservare a lui l'ultima udienza perché questo gli permetteva di intrattenersi più a lungo e di beramnte con Lercaro senza essere prescelto da altri impegni. Era un incontro che si prolungavano e il cardinale stesso ricordava come «volle entrare il canone segreto di anticamera per far presente al Papa che lui dove venire a Bologna e rischiava di perdere il treno. Il Santo Padre, con un sorriso rispondeva: prendeva il treno dopo».

Un gran rifiuto
«E' anche chi dice che Lercaro rifiutò l'elezione al papato. Su questo punto monsignor Fraccaroli è molto cauto. Non sono in grado di dare una risposta. Di quello che si sa dal cardinale avrebbe potuto contare su un buon numero di voti che secondo padre Virginio Rondani avrebbe riversato sui cardinali Montini. Io posso dire che il 18 giugno la sera prima di entrare in conclave il cardinale Montini venne a far visita a Lercaro e dopo quel lungo incontro il cardinale mi sembrò molto più sollevato. Tutto che quella sera riuscì anche a mangiare qualcosa».

«Io devo dire ancora un'ultima cosa al mio amico Lercaro. Costi finiva che si vedeva il treno e si prendeva quello successivo».
Roncalli non nel 1963, gli si convocò un nuovo conclave. In quell'occasione Lercaro era considerato ancora di più uno dei papabili. Fraccaroli lo conferma: «Certamente da più parti si parlava della possibilità che Lercaro diventasse Papa e questo lo si capiva anche dai numerosi giornalisti che venivano in arcivescovado a visitare la sua famiglia. In una delle lettere che i suoi "ragazzi" gli scrissero mentre già si trovava a Roma in attesa dell'inizio del conclave, appariva evidente il timore che il cardinale non tornasse a Bologna. La sua risposta, scritta proprio il giorno prima dell'inizio del conclave, era altrettanto chiara. Ed ora can ricordo una parola: io spero ardentemente e ritengo con probabilità di tornare tra voi con un po' minore di probabilità di quello che non pensassi partendo da Bologna. Vedo che voi pure avete avvertito il giro che vanno prendendo le voci: le quali, come capite sono anche un po' le indiscrezioni (quando non sono le ispirazioni) di chi sta più o meno vicino ai membri del Sacro Collegio. Se non fosse questo, non mi turberei una vedendo come sono le cose: resto un po' turbato. Comunque penso non ci sia per me e per voi e per».

«obietta monsignor Fraccaroli non tornare sulla questione dei due diversi Lercaro. Per quanto riguarda poi le città che mosse da lui per il viaggio, credo siano state dovute a mancanza di lungimiranza dei suoi centri».

Lercaro fu il padre della riforma liturgica ancora oggi osteggiata dalla parte più conservatrice della Chiesa. Era noto anche per il suo impegno per la Chiesa dei poveri e per la pace. Il giorno di Capodanno del 1968 prese posizione contro i bombardamenti americani sul Nord Vietnam. Si dice che questa sia stata la causa della sua rimozione avvenuta un mese dopo. «Guardi», precisa monsignor Fraccaroli, «non si dice e' impossibile fare la storia. In realtà in quei giorni si disse anche che uomini della Cia erano venuti a Bologna lo stesso giorno che quello del primo gennaio 1968. Lomellini in cattedrale non era certo il primo degli interventi del cardinale sulla pace. Quale fosse poi lo stato d'animo del cardinale dopo quei fatti (la rimozione arriva da Roma ndr) è facilmente intuibile. Il cardinale rimase certamente amareggiato ma non per se stesso, quanto perché temeva di non essere in perfetta comunanza di pensiero con il Santo Padre. Posso assicurare il suo grande sollievo quando ebbe la certezza di essere in assoluta sintonia con Paolo VI».

Innamorati suicidi sotto Orient-Express

Lei 13 anni lui 24. Per morire hanno scelto i binari dell'Orient-Express il treno dei grandi amori impossibili come ci il loro non accettato dalle rispettive famiglie. L'affaire è sciatto alla mezzanotte di ieri a St. Sborgo. Un passeggero del celebre treno che collegava Parigi a Istanbul e che si oggi si ferma a Budapest ha scoperto tracce di sangue e brandelli di stoffa sulla scaletta di una vettura. E' stato immediatamente ispezionato l'intero convoglio senza il cui risultato. L'incidente era avvenuto altrove. Le ricerche si sono allora spostate lungo il percorso compiuto dal treno. Poche ore dopo a Lüneville, in Mosella, a 130 chilometri da Strasburgo, hanno trovato i resti straziati dei due giovani. Erano da una parte e l'altra dei binari ricoperti di neve.
Nessuna difficoltà per il riconoscimento che è avvenuto rapidamente. La polizia della zona aveva infatti ricevuto il giorno prima la denuncia della scomparsa di una ragazzina. Era scappata dal suo paese, per raggiungere a Lüneville il ragazzo che amava da tre mesi. La loro relazione non era però accettata dalle famiglie. Lei era troppo giovane e troppo grande era la differenza d'età. Datata quella fu fuito irrevocabile la decisione di farla finita. Sotto la neve si sono in ciminati verso la campagna in attesa di quel treno sul quale avevano tanto fantasticato. Un ultimo appuntamento che non hanno mancato.

Dentista muore di Aids, panico tra i pazienti

Altro che mal di denti a Londra. Oltre 1.300 pazienti del dottor Vikram Advani sono in panico. Il loro dentista è morto di Aids e potrebbe averli contagiati. Per disinnescare la paura il servizio sanitario nazionale del Regno Unito ha deciso di sottoporli tutti a necessariani test. Hiv gratuitamente. Il dentista morì nel novembre 1993 aveva contratto il virus nel 1988 e operava nella Londra-bis. I suoi clienti vivono per lo più a Kensington. Advani aveva chiuso i suoi due studi (uno a Kensington e l'altro a Camden) nel 1991 ma i duecento e incalcolabili molti pazienti avevano continuato ad andare da lui e ci sta per piccoli interventi fino al giugno del '93. A detta degli esperti la possibilità di un'infezione dell'Aids in un singolo netto dentistico sono davvero remote, ma la cautela è d'obbligo.

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera. VUOI DIRE CHE NON TI DA' PASTIDIO SE ANDIAMO VIA QUALCHE GIORNO? NO, VA BENE: SIMO. VACANZE SEPARATE CI PARANNO BENE. ADESSO SI CHIEDERANNO COSA COMBINEREMO NOI. SPERO CHE IL TEMPO SIA BELLO QUANDO ANDRETE A PESCARRE, RAGAZZI. E IL WEEKEND PRIMA LA TEMPERATURA ERA ALTISSIMA. ABBIAMO PENSATO CHE HA PIOVUTO LO SCORSO WEEKEND AL LAGO. MA NOI NON ANDIAMO AL WEEKEND.

Festa grande per i gemelli fiorentini che compiono 15 anni. Giannini, candeline per sei. Ricordate i gemelli più famosi d'Italia? Sono passati ormai quindici anni dal giorno in cui Rosanna e Gianfranco Giannini annunciarono il lieto evento: multipli ben sei gemelli. Il pubblico è allora con qualche pausa ha potuto seguire sul tavolo della più diffusa quasi tutti i compleanni degli ormai fantasmi gemelli e loro genitori che si dibattevano tra montagne di pannolini e bibite non ma che oggi naturalmente affronta situazioni di altri e più vari natura. E' un anno e più in grado di reggere l'ondata di dritto degli amici e dei compagni di scuola dei sei gemelli Giannini e allora per festeggiare il loro quindicesimo compleanno che a loro domani è stato necessario affittare una pizzeria a Sesto San Giovanni in Casentino dove la famiglia Giannini vive. Ma in pizzeria non incherà la tradizione di torta gemelle: su cui domanderanno ben 90 candeline.